



PARROCCHIA SS. CROCIFISSO

**DIGIUNO COMUNITARIO
2018**



**METTERSI
SULLE SUE TRACCE**

**PER PRENDERSI CURA,
ESSERE FEDELI
E AMARE!**

VENERDI' SANTO

"VOGLIAMO VEDERE GESU' "

Introduzione del momento di preghiera da parte della guida...

Guida: Signore noi Ti ringraziamo perché ci hai riuniti alla Tua presenza per farci ascoltare la Tua Parola: in Essa Tu ci riveli il Tuo amore e ci fai conoscere la Tua volontà. Fa' tacere in noi ogni altra voce che non sia la Tua e perché non troviamo condanna nella Tua parola letta ma non accolta, meditata ma non amata, pregata ma non custodita, contemplata ma non realizzata, manda il Tuo Spirito ad aprire le nostre menti e a guarire i nostri cuori. Solo così il nostro incontro con Te sarà rinnovamento dell'alleanza e comunione con Te e il Figlio e lo Spirito Santo Dio benedetto nei secoli dei secoli. Amen.

Silenzio

Canto: INVOCHIAMO LA TUA PRESENZA

Invochiamo la tua presenza vieni Signor.
Invochiamo la tua presenza scendi su di noi.
Vieni Consolatore e dona pace e umiltà
Acqua viva d'amore questo cuore apriamo a Te

**Vieni Spirito, vieni Spirito,
scendi su di noi!**

**Vieni Spirito, vieni Spirito,
scendi su di noi!**

Vieni su noi Maranathà, vieni su noi Spirito!

Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!

**Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi,
scendi su di noi.**

Invochiamo la tua presenza, vieni Signor,
invochiamo la tua presenza scendi su di noi.
Vieni luce dei cuori dona forza e fedeltà.
Fuoco eterno d'amore questa vita offriamo a te.

Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!

Silenzio...

L.1 Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 12,20-25)

Tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù». Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muo-



re, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna» .

L. 2 Dal messaggio di Giovanni Paolo II per la Giornata Mondiale della Gioventù 2014

Vedere Gesù, contemplare il suo Volto è un desiderio insopprimibile, ma un desiderio che l'uomo arriva purtroppo anche a deformare. È quanto avviene con il peccato, la cui essenza sta precisamente nel distogliere gli occhi dal Creatore per rivolgerli alla creatura. Quei "greci" alla ricerca della verità non avrebbero potuto accostarsi a Cristo, se il loro desiderio, animato da un atto libero e volontario, non si fosse concretizzato in una decisione chiara: "Vogliamo vedere Gesù". Essere veramente liberi significa avere la forza di scegliere Colui per il quale siamo stati creati e accettare la sua signoria sulla nostra vita. Lo percepite nel fondo del vostro cuore: tutti i beni della terra, tutti i successi professionali, lo stesso amore umano che sognate, non potranno mai pienamente soddisfare le vostre attese più intime e profonde. Solo l'incontro con Gesù potrà dare senso pieno alla vostra vita. Non vi lasciate distrarre in questa ricerca. Perseverate in essa, perché la posta in gioco è la vostra piena realizzazione e la vostra gioia. Cari amici, se imparerete a scoprire Gesù nell'Eucarestia, lo saprete scoprire anche nei vostri fratelli e sorelle, in particolare nei più poveri. L'Eucarestia ricevuta con amore e adorata con fervore diventa scuola di libertà e di carità per realizzare il comandamento dell'amore. Gesù ci parla il linguaggio meraviglioso del dono di sé e dell'amore fino al sacrificio della propria vita. È un discorso facile? No, voi lo sapete! L'oblio di sé non è facile; esso distoglie dall'amore possessivo e narcisista per aprire l'uomo alla gioia dell'amore che si dona. Perché amare non è soltanto un sentimento; è un atto di volontà che consiste nel preferire in maniera costante, al proprio, il bene altrui: "Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici". E' con tale libertà interiore e tale bruciante carità che Gesù ci educa ad incontrarlo negli altri, in primo luogo nel volto sfigurato del povero. Andate incontro a tutte le sofferenze umane con lo slancio della vostra generosità e con l'amore che Dio infonde nei vostri cuori per mezzo dello Spirito Santo Il mondo ha bisogno urgente del grande segno profetico della carità fraterna! Non basta, infatti, "parlare" di Gesù; bisogna anche farlo in qualche modo "vedere" con la testimonianza eloquente della propria vita ."

Canto: L'AMORE DEL PADRE

Questo è il momento e l'ora Signore, oggi ti voglio incontrare e ritornare nella tua casa per restare insieme a te.

Non sono degno, questo lo so, di esser chiamato tuo figlio,
il mio peccato è sempre innanzi a me ma confido nel tuo amore.

**Oh Signore, ecco il mio cuore voglio donarlo a Te, ti darò la mia povertà, è tutto quel che ho. Con amore mi abbraccerai e farai festa per me se con forza io griderò,
Padre io voglio il tuo amor, Padre io voglio il tuo amor.**

L.1 Dalla Ammonizione prima di Francesco d'Assisi

“Ecco, ogni giorno Egli si umilia, come quando dalla sede regale discese nel grembo della Vergine; ogni giorno Egli stesso viene a noi in apparenza umile; ogni giorno discende dal seno del Padre sull'altare nelle mani del sacerdote. E come ai santi apostoli si mostrò nella vera carne, così anche ora si mostra a noi nel pane consacrato. E come essi con la vista del loro corpo vedevano soltanto la carne di Lui, ma, contemplandolo con occhi spirituali, credevano che Egli era lo stesso Dio, così anche noi, vedendo pane e vino con gli occhi del corpo, dobbiamo vedere e credere fermamente che è il suo santissimo corpo e sangue vivo e vero. E in tal modo il Signore è sempre con i suoi fedeli, come Egli stesso dice: *«Ecco, io sono con voi sino alla fine del mondo »*”

Canone di Taizè...
Silenzio

L.2 Dalla “Lettera a tutto l'Ordine” di Francesco d'Assisi

“O ammirabile altezza e stupenda degnazione! O umiltà sublime! O sublimità umile, che il Signore dell'universo, Dio e Figlio di Dio, si umili a tal punto da nascondersi, per la nostra salvezza, sotto poca apparenza di pane! Guardate, fratelli, l'umiltà di Dio, e aprite davanti a Lui i vostri cuori; umiliatevi anche voi, perché siate da Lui esaltati. Nulla, dunque, di voi trattenete per voi, affinché tutti e per intero vi accolga Colui che tutto a voi si offre”.

Canone di Taizè...
Silenzio

L.3 Dalle Fonti Francescane

Ardeva di amore in tutte le fibre del suo essere verso il sacramento del Corpo del Signore, preso da stupore oltre ogni misura per tanta benevola degnazione e generosissima carità. Riteneva grave segno di disprezzo non ascoltare ogni giorno la Messa, anche se unica, se il tempo lo permetteva. Si comunicava spesso e con tanta devozione da rendere devoti anche gli altri. Infatti, essendo colmo di riverenza per questo venerato sacramento, offriva il sacrificio di tutte le sue membra, e, quando riceveva *l'Agnello immolato* immolava lo spirito in quel fuoco, *che ardeva sempre sull'altare* del suo cuore. . . Un giorno volle mandare i frati per il mondo con pissidi preziose, perché riponessero in luoghi il più degno possibile il prezzo della redenzione, ovunque lo vedessero conservato con poco decoro.

Canone di Taizè: *misericordias Domini, in aeternum cantabo!*
Silenzio

Tutti : *Ti rendiamo grazie o Padre, perché ci fai conoscere Gesù!*

1Let L'amico fedele, che cammina sempre al nostro fianco e ci chiama amici

2Let L'amico fedele, che ci libera dal male e dal peccato e ci riempie di gioia vera

3Let L'amico fedele, che ci parla di te e della tua bontà che non ha confini

1Let L'amico fedele, che ha donato la sua vita per noi, così da liberarci da ciò che ci allontana da te

2Let L'amico fedele, che ha manifestato il tuo amore a tutti, ma soprattutto ai piccoli

3Let L'amico fedele, che usa con noi tanta pazienza, quando ci allontaniamo da te



Silenzio...

Canto: COME FUOCO

Nasce già un'alba nuova intorno a noi. La nostra vita canta insieme a Te un'armonia di pace per l'umanità insieme a Te, che sei fonte dell'amore in noi che camminiamo nella tua luce per portare tutti a te Gesù, scintille del tuo amore ovunque vuoi saremo in Te, in Te.

E sale all'orizzonte un fuoco che divampa. Mille mani intrecciate in una catena d'amore. Occhi che ridono, cuori che sperano e accendono la notte di Te!

Rit.: Tu sei fuoco che consuma tutto ciò che non è in te...e lasci in piedi solo la tua fedeltà dentro noi. Scintille del tuo fuoco andiamo per il mondo ad annunciare te.

Fuoco che divampa illumina e riscalda. Tu...

Insieme: Stai con me Signore ed io inizierò a risplendere come tu risplendi: a risplendere fino ad essere luce per gli altri. La luce, o Gesù, verrà tutta da te: nulla sarà merito mio. Sarai tu a risplendere, attraverso di me, sugli altri. Fa che io ti lodi, nel modo che più ti gradisci, risplendendo sopra tutti coloro che sono intorno a me; illumina loro insieme a me, attraverso di me. Insegnami a diffondere la tua lode, la tua Verità, la tua Volontà. Fa che io ti annunci non con le parole ma con l'esempio, con quella forza attraente, quella influenza solidale che proviene da ciò che io faccio, con la mia visibile somiglianza ai tuoi Santi, e con la chiara pienezza dell'amore che il mio cuore nutre per Te. Amen

(J. Henry Newman)



PRENDERSI CURA...

TRASCURARE...VOCE DEL VERBO PERDERSI!

L.1 «Se qualcuno ama un fiore, di cui esiste un solo esemplare in milioni e milioni di stelle, questo basta a farlo felice quando lo guarda. Imparai ben presto a conoscere meglio questo fiore. C'erano sempre stati sul pianeta del piccolo principe dei fiori molto semplici, ornati di una sola raggiera di petali, che non tenevano posto e non disturbavano nessuno. Apparivano un mattino nell'erba e si spegnevano la sera. Ma questo era spuntato un giorno, da un seme venuto chissà da dove, e il piccolo principe aveva sorvegliato da vicino questo ramoscello che non assomigliava a nessun altro ramoscello. Poteva essere una nuova specie di baobab. Ma l'arbusto cessò presto di crescere e cominciò a preparare un fiore. Il piccolo principe, che assisteva alla formazione di un bocciolo enorme, sentiva che ne sarebbe uscita un'apparizione miracolosa, ma il fiore non smetteva più di prepararsi ad essere bello, al riparo della sua camera verde. Non voleva apparire che nel pieno splendore della sua bellezza. Eh, sì, c'era una gran civetteria in tutto questo! E poi, ecco che un mattino, proprio all'ora del levar del sole, si era mostrato. E lui, che aveva lavorato con tanta precisione, disse sbadigliando: «Ah! mi sveglio ora. Ti chiedo scusa... sono ancora tutto spettinato...» Il piccolo principe allora non poté frenare la sua ammirazione: «Come sei bello!» «Vero», rispose dolcemente il fiore, «e sono nato insieme al sole...» Il piccolo principe indovinò che non era molto modesto, ma era così commovente! «Credo che sia l'ora del caffè e latte», aveva soggiunto, **«vorresti pensare a me...»** E il piccolo principe, tutto confuso, andò a cercare un inaffiatoio di acqua fresca e servì al fiore la sua colazione. Non avresti per caso un paravento?» «Orrore delle correnti d'aria? «È un po' grave per una pianta», aveva osservato il piccolo principe. «È molto complicato questo fiore...» «Alla sera mi metterai al riparo sotto a una campana di vetro. Fa molto freddo qui da te... «Avrei dovuto non ascoltarlo», mi confidò un giorno, «non bisogna mai ascoltare i fiori. Basta guardarli e respirarli. Il mio, profumava il mio pianeta, ma non sapevo rallegrarmene. Quella storia degli artigli, che mi aveva tanto raggelato, avrebbe dovuto intenerirmi». E mi confidò ancora: «Non ho saputo capire niente allora! Avrei dovuto giudicarlo dagli atti, non dalle parole. Mi profumava e mi illuminava. Non avrei mai dovuto venirmene via! Avrei



dovuto indovinare la sua tenerezza dietro le piccole astuzie. I fiori sono così contraddittori! Ma ero troppo giovane per saperlo amare».

Canto: ABBRACCIAMI

Gesù parola viva e vera
Sorgente che disseta e cura ogni ferita
Ferma su di me i tuoi occhi
La tua mano stendi e donami la vita

**Abbracciami Dio dell'eternità
Rifugio dell'anima grazia che opera**

Riscaldami fuoco che libera

Manda il tuo Spirito Maranathà Gesù

Gesù asciuga il nostro pianto, leone vincitore della tribù di Giuda.
Vieni nella tua potenza questo cuore sciogli con ogni sua paura

Insieme Salmo 27

Il Signore è mia luce e mia salvezza: di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita: di chi avrò paura?

Quando mi assalgono i malvagi per divorarmi la carne,
sono essi, avversari e nemici, a inciampare e cadere.

Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco: abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita,

per contemplare la bellezza del Signore e ammirare il suo santuario.

Nella sua dimora mi offre riparo nel giorno della sventura.

Mi nasconde nel segreto della sua tenda, sopra una roccia mi innalza.

Ascolta, Signore, la mia voce. Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!

Il mio cuore ripete il tuo invito: »Cercate il mio volto!«.

Il tuo volto, Signore, io cerco. Non nascondermi il tuo volto, non respingere con ira il tuo servo. Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi, non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

Silenzi...

L.2 Dal vangelo secondo Giovanni (Gv 12,1-8)

Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. ²E qui fecero per lui una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. ³Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro **nardo**, assai prezioso, ne cosparses i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo. ⁴Allora Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: ⁵«Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?». ⁶Disse questo non perché gli importasse dei poveri, ma perché era un ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro. ⁷Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché essa lo conservi per il giorno della mia sepoltura. ⁸I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me».

I Care

L.3 Don Lorenzo Milani, prete fiorentino che diede filo da torcere al cattolicesimo italiano del suo tempo, aveva adottato per la sua “scuola a tempo pieno” di Barbiana il motto I Care. Mi interessa, mi prendo cura, mi sta a cuore, in netta contrapposizione all’ideologia fascista del “me ne frego”. Prendersi cura è un tema ricorrente negli ultimi anni in molti ambienti, la cura nelle relazioni, la cura per l’ambiente, la cura per gli animali, prendersi cura di se stessi e degli altro. Spesso in America dopo una conversazione ci si saluta con Tache care. È un bellissimo saluto: abbi cura di te, riguardati. Tutta la storia della Bibbia può essere letta alla luce di un grande I care che Dio ha rivolto all’umanità. La cura nella creazione, la cura del popolo in Egitto...fino all’I care più alto: mandare suo Figlio nel mondo. E non finisce qui...ci ha donato uno spazio, una comunità nella quale prenderci cura gli uni degli altri, amandoci sul serio nonostante i nostri difetti. Solo sperimentando l’amore, la cura che Dio ha per me, posso imparare a prendermi cura dell’altro. Quando il piccolo principe piange, il pilota capisce che c’era una persona da consolare, prendendolo semplicemente in braccio e ricevendo il suo pianto come Dio che ha promesso: “asciugherò ogni lacrima dai loro occhi”.

Gesto: la rosa e il profumo

Ognuno di noi riceverà una piccola rosa profumata. Questo gesto vuole ricordare la nostra “rosa” (persona, ideale...) di cui dobbiamo prenderci cura inebriata di profumo che ci richiama al buon profumo dell’attenzione verso gli altri. Come Maria di Betania ha inebriato di profumo di carità la stanza dove si trovavano.

Ascolto del brano: PRENDITI CURA DI ME (A. Amoroso) pag.19

Insieme:

La vita senza amore potrebbe avere queste conseguenze:

L’intelligenza senza amore ti renderebbe insensibile.

La giustizia senza amore ti renderebbe ipocrita.

LASCIATI ANDARE

Lasciati andare nelle mani di Gesù il figlio di Dio la tua anima e il tuo curo soddisferà. Tutte le cose a cui ti appoggi lascia che le prenda lui e ripieno del suo spirito sarai.

Gesù oh Gesù, riempici di Te!
(2v)

Su canta una melodia con la gioia

dentro al cuor, dolcemente le tue mani innalza al ciel. Dai a Gesù la tua tristezza i tuoi anni di dolor ed allora nella vita entrerai.



Il successo senza amore ti renderebbe arrogante.
La ricchezza senza amore ti renderebbe avaro.
La docilità senza amore ti renderebbe servile.
La bellezza senza amore ti renderebbe superbo.
L'autorità senza amore ti renderebbe tiranno.
Il lavoro senza amore ti renderebbe schiavo.
La preghiera senza amore ti renderebbe arido.
La fede senza amore ti renderebbe fanatico.
La croce senza amore si convertirebbe in tortura.
La vita senza avere a cuore l'amore, non avrebbe alcun senso.
Abbi cura di me!

Riflettiamo...

- *Sono consapevole che Dio si prende cura di me?*
- *So prendermi cura di me e di chi mi sta accanto?*

Canto

PER...ESSERE FEDELI

NON CI PUO' ESSERE AMORE DOVE NON C'E' FIDUCIA

L. 1 Il quinto pianeta era molto strano. Vi era appena il posto per sistemare un lampione e l'uomo che l'accendeva. Il piccolo principe non riusciva a spiegarsi a che potessero servire, spersi nel cielo, su di un pianeta senza case, senza abitanti, un lampione e il lampionaio. Eppure si disse:

«Forse quest'uomo è veramente assurdo. Però è meno assurdo del re, del vanitoso, dell'uomo d'affari e dell'ubriacone. Almeno il suo lavoro ha un senso. Quando accende il suo lampione, è come se facesse nascere una stella in più, o un fiore. Quando lo spegne addormenta il fiore o la stella. È una bellissima occupazione, ed è veramente utile, perché è bella».

Salendo sul pianeta salutò rispettosamente l'uomo: «Buon giorno. Perché spegni il tuo lampione?» «È la consegna», rispose il lampionaio. «Buon giorno». «Che cos'è la consegna?» «È di spegnere il mio lampione. Buona sera». E lo riaccese. «Non capisco», disse il piccolo principe.

«Non c'è nulla da capire», disse l'uomo, «la consegna è la consegna. Buon giorno». E spense il lampione.

Poi si asciugò la fronte con un fazzoletto a quadri rossi. «Faccio un mestiere terribile. Una volta era ragionevole. Accendeva al mattino e spegnevo alla sera, e avevo il resto del giorno per riposarmi e il resto della notte per dormire...» «E dopo di allora è cambiata la consegna?» «La consegna non è cambiata», disse il lampionaio, «è proprio questo il dramma. Il pianeta di anno in anno ha girato sempre più in fretta e la consegna non è stata cambiata!»

«Ebbene?» disse il piccolo principe.

«Ebbene, ora che fa un giro al minuto, non ho più un secondo di riposo. Accendo e spengo una volta al minuto!»

«È divertente! I giorni da te durano un minuto!»
«Non è per nulla divertente», disse l'uomo. «Lo sai che stiamo parlando da un mese?» «Da un mese?» «Sì. Trenta minuti: trenta giorni! Buona sera».
Il piccolo principe lo guardò e senti improvvisamente di amare questo uomo che era **così fedele** alla sua consegna. Quest'uomo, si disse il piccolo principe, continuando il suo viaggio, quest'uomo sarebbe disprezzato da tutti gli altri, dal re, dal vanitoso, dall'ubriacone, dall'uomo d'affari. Tuttavia è il solo che non mi sembri ridicolo. Forse perché si occupa di altro che non di se stesso.

Canto: COME TU MI VUOI

Eccomi Signor, vengo a te mio Re, che si compia in me la tua volontà.
Eccomi Signor, vengo a te mio Dio, plasma il cuore mio e di te vivrò.
Se tu lo vuoi Signore manda me e il tuo nome annuncerò.

**Come tu mi vuoi io sarò, dove Tu mi vuoi io andrò.
Questa vita io voglio donarla a Te per dar gloria al Tuo nome mio re. Come tu mi vuoi io sarò, dove Tu mi vuoi io andrò.
Se mi guida il tuo amore paura non ho,
per sempre io sarò come Tu mi vuoi.**

Eccomi Signor, vengo a Te mio Re,
che si compia in me la tua volontà. Eccomi Signor, vengo a te mio Dio,
plasma il cuore mio e di te vivrò Tra le tue mani mai più vacillerò
e strumento tuo sarò.

come Tu mi vuoi (3v)

Silenzio...

L. 2 Fedeltà...

Quanto è cristiano il nostro Lampionario! Fedele al suo impegno quotidiano di accendere e spegnere il suo lampione. Forse il lampionario è troppo stanco per accorgersene, ma ciò che gli altri notano è la sua grande fedeltà., la sua costanza e la sua determinazione nel continuare a portare avanti la consegna ricevuta. Se l'asteroide 329 fosse una delle nostre chiese e il lampionario un catechista, un animatore, un responsabile quella chiesa avrebbe conquistato un giovane...e non per il suo essere alla moda, innovativa...ma per la bellezza della sua fedeltà alla Parola di Dio. C'era da spettarsi che il piccolo principe si innamorasse di questo pianeta e della fedeltà del lampionario, dopo tutto il suo viaggio alla fine sarà per la bellezza di restare fedele a un fiore.

L. 3 dalla seconda lettera a Timoteo (2 Tm 2,1-13)

Tu dunque, figlio mio, attingi sempre forza nella grazia che è in Cristo Gesù e le cose che hai udito da me in presenza di molti testimoni, trasmettile a persone fidate, le quali siano in grado di ammaestrare a loro volta anche altri. Insieme con me prendi anche tu la tua parte di sofferenze, come un buon soldato di Cristo Gesù. Nessuno però, quando presta servizio militare, s'intralcia nelle faccende della vita comune, se vuol piacere a colui che l'ha arruolato. Anche nelle gare atletiche, non riceve la corona se non chi ha lottato secondo le regole. L'agricoltore poi che si affatica, dev'essere il primo a cogliere i frutti della terra. Cerca di comprendere ciò che voglio dire; il Signore certamente ti darà intelligenza per ogni cosa.

Ricordati che Gesù Cristo, della stirpe di Davide, è risuscitato dai morti, secondo il mio vangelo, a causa del quale io soffro fino a portare le catene come un malfattore; ma la parola di Dio non è incatenata! Perciò sopporto ogni cosa per gli eletti, perché anch'essi raggiungano la salvezza che è in Cristo Gesù, insieme alla gloria eterna. Certa è questa parola: Se moriamo con lui, vivremo anche con lui; se con lui perseveriamo, con lui anche regneremo; se lo rinneghiamo, anch'egli ci rinnegherà; se noi manchiamo di fede, egli però **rimane fedele, perché non può rinnegare se stesso.**

Silenzio...

L. 1 Fedeltà di Dio, possibilità per l'uomo

Nel suo famoso libro "Il ritratto di Dorian Gray", Oscar Wilde, forse con una vena di pessimismo, scriveva che "la fedeltà è per la vita sentimentale ciò che la coerenza è per la vita intellettuale: la confessione di un fallimento".

Dire che fra gli uomini vi sia sempre il fenomeno della fedeltà è senz'altro esagerato, ma Indipendentemente dai sentimenti e dalla vita sponsale la fedeltà è un'impresa ardua e impegnativa, forse anche coraggiosa e compromettente della quale, parlando in senso assoluto, solo Dio può essere capace.

Gli uomini possono ingannare se stessi, **Dio non può ingannarsi. Egli è fedele** già nella sua creazione, nella quale esprime e realizza i propositi d'amore e di bellezza globale e genuina; è fedele nella sua opera di alleanza con Noè sancita con l'arcobaleno, una volta ricostruita l'umanità dopo il diluvio: si impegnerà inesorabilmente a non colpire più l'uomo con simili calamità. Dio è fedele all'alleanza con Abramo, che diventerà capostipite di una moltitudine di generazioni e ricorderà sempre le promesse fatte ad Abramo, Isacco e a Giacobbe per prestarvi fede puntualmente. Altrettanta fedeltà dimostra nel patto sul Sinai in occasione della comunicazione della Legge e dei Comandamenti; finalmente si mostra fedele al suo popolo nella nuova e definitiva Alleanza nel **Cristo sulla croce**, dopo aver adempiuto la sua promessa di un Messia Sacerdote, Re e Profeta. Lo stesso Cristo Signore, lo sappiamo tutti anche a proposito delle nostre comuni amicizie, è il solo che si mantenga fedele nonostante noi manchiamo di fede, "perché non può rinnegare se stesso."

L.2 Dio nella sua fedeltà non smentisce se stesso quanto a farlo è sempre stato

L'anima mia ha sete del Dio vivente,
il Dio della speranza.
Vieni, e manda la tua luce sui miei passi Vieni e guida il mio cammino.

**Mi affido a te Gesù, alla tua fedeltà
tu sei il sole che rischiara le mie tenebre,
mi affido a te Gesù e in te riposerò
perché so che la mia vita tu rinnoverai.**

Oggi io vengo davanti al tuo altare
per adorare te Signor. Nelle tue mani depongo tutti gli affanni
ed ogni mio dolore. Vieni e manda la tua luce sui miei passi
vieni e guida il mio cammino.

Gesto: *ognuno riceverà durante l'ascolto del brano, un braccialetto da portare con se al polso simbolo di fedeltà.*

Ascolto del brano: PUOI FIDARTI DI ME (Giovanni Caccamo) pag. 19

Insieme:

Signore Gesù, tu ci chiami ogni giorno a lavorare nella tua vigna,
cioè a vivere nella famiglia, nella scuola, nella parrocchia, nella città,
in questo nostro mondo,
per renderlo più bello, più umano, più accogliente per tutti.
Tu non hai preferito solo alcuni di noi,
ma ci chiami tutti, indistintamente,
anche chi è distratto e dimentica il dono del battesimo,
chi crede più nel denaro e nel potere che nella generosità e nell'umiltà;
tu chiami i bambini, come chiami gli anziani, chiami chi già crede in te,
come chiami anche chi non ti conosce.
Tu sei un Padrone buono e ti fidi del nostro lavoro,
per questo anche oggi ci hai chiamati a rendere più bella la tua vigna
purificandola da ciò che la rovina
e noi ti promettiamo il nostro impegno.

Riflettiamo...

- *A cosa pensiamo oggi quando sentiamo parlare di fedeltà?*
- *È qualcosa che ha a che fare con le sono relazioni oppure con altre realtà della nostra vita?*
- *Dio è fedele, Gesù è fedele alla missione di Dio per Lui, e noi? Quanto siamo fedeli ai nostri impegni di madri, padri, fratelli, sorelle, amici, nella società, nel lavoro..?*

l'uomo e se l'uomo fosse fedele in ogni cosa e in ogni angolo di vita, sarebbe anch'egli Dio.

Solo Dio è capace di fedeltà nella misura in cui l'uomo è capace di tradimento. Quale è il motivo per cui Dio mostra tanta premura nel mostrarsi risolutivo nei confronti dell'uomo nella fedeltà? La rivelazione e la vita stessa di Gesù ci mostrano che solo l'amore può giustificare un simile atteggiamento e in effetti non potrebbe darsene altro, visto che chi ama davvero è davvero fedele. Al contrario, non si è fedeli quando non si ama, anche nei piccoli spazi della nostra vita. Nella sua fedeltà Dio è manifesto nel provvedere all'uomo indirizzandolo anche nelle necessità più elementari, come quella del cibo e del vestiario. In virtù della sua indiscutibile fedeltà all'uomo, Dio, soprattutto nel suo Figlio Gesù Cristo che è l'espressione della piena verità rivelata, ci invita a trovare in lui il nostro sostegno, ad affidarci alla sua volontà e a rinnovare fiducia piena e incondizionata nella sua provvidenza, anche se questa non vuol dire magia e vivere nella fiducia e nella speranza non può che apportare ottimismo e sicurezza in ogni nostra vicissitudine quotidiana; la fedeltà nei nostri confronti è il portavoce dell'amore di Dio e in essa egli stesso ci incoraggia e ci incute fiducia e sicurezza. Ma se questa fedeltà è così radicale e palese in Dio, sarebbe anche bello se anche da parte nostra vi fosse prontezza e puntualità nella pratica di tale virtù. Per noi stessi, per Dio e per gli altri.

Canto: MI AFFIDO A TE

Come la cerva anela ai corsi d'acqua
così il mio cuore cerca te.

E...AMARE!

AMARE...VOCE DEL VERBO MORIRE

L.3 «Per favore... addomesticami», disse. «Volentieri», rispose il piccolo principe, «ma non ho molto tempo, però. Ho da scoprire degli amici, e da conoscere molte cose». «Non si conoscono che le cose che si addomesticano», disse la volpe. «Gli uomini non hanno più tempo per conoscere nulla. Comprano dai mercanti le cose già fatte. Ma siccome non esistono mercanti di amici, gli uomini non hanno più amici. Se tu vuoi un amico addomesticami!» «Che bisogna fare?» domandò il piccolo principe. «Bisogna essere molto pazienti», rispose la volpe. «In principio tu ti sederai un po' lontano da me, così, nell'erba. Io ti guarderò con la coda dell'occhio e tu non dirai nulla. Le parole sono una fonte di malintesi. Ma ogni giorno tu potrai sederti un po' più vicino...» Il piccolo principe ritornò l'indomani. «Sarebbe stato meglio ritornare alla stessa ora», disse la volpe. «Se tu vieni, per esempio, tutti i pomeriggi alle quattro, dalle tre io comincerò ad essere felice. Col passare dell'ora aumenterà la mia felicità. Quando saranno le quattro, incomincerò ad agitarmi e ad inquietarmi; scoprirò il prezzo della felicità! Ma se tu vieni non si sa quando, io non saprò mai a che ora prepararmi il cuore... Ci vogliono i riti». «Che cos'è un rito?» disse il piccolo principe. «Anche questa, è una cosa da tempo di-

nascosto, come fanno i cani con l'osso, quando lo nascondono; e molti di noi l'hanno nascosto così bene che non si ricordano più dove l'hanno messo, ma ce l'avete, ce l'abbiamo. Guardate in tutti i ripostigli, gli scaffali, gli scomparti della vostra anima, buttate tutto all'aria: i cassetti, i comodini che avete dentro... vedrete che esce fuori, c'è la felicità. Provate a voltarvi di scatto, magari la pigliate di sorpresa ma è lì, dobbiamo pensarci sempre alla felicità, e anche se lei qualche volta si dimentica di noi, noi non ci dobbiamo mai dimenticare di lei, fino all'ultimo giorno della nostra vita. E non dobbiamo avere paura nemmeno della morte, guardate che è più rischioso nascere che morire eh! Non bisogna avere paura di morire, ma di non cominciare mai a vivere davvero. Saltate dentro l'esistenza ora, qui, perché se non trovate niente ora, non troverete niente mai più, è qui l'eternità, e allora dobbiamo dire "SI" alla vita, dobbiamo dire un SI talmente pieno alla vita che sia capace di arginare tutti i no, perché alla fine di queste due serate insieme, abbiamo capito che non sappiamo niente e che non ci si capisce niente, e si capisce solo che c'è un gran mistero che bisogna prenderlo come è e lasciarlo stare, e che la cosa che fa più impressione al mondo è la vita che va avanti e non si capisce come faccia; "Ma come fa? Come fa a resistere? Ma come fa a durare così?"... è un altro mistero, e nessuno lo ha mai capito, perché la vita è molto più di quello che possiamo capire noi, per questo devi resistere. Se la vita fosse solo quello che capiamo noi, sarebbe finita da tanto, tanto tempo, e noi lo sentiamo, lo sentiamo che da un momento all'altro ci potrebbe capitare qualcosa di infinito, e allora ad ognuno di noi non rimane che una cosa da fare: inchinarsi.

Canto: IL CANTO DELL'AMORE

Se dovrai attraversare il deserto
non temere io sarò con te
se dovrai camminare nel fuoco
la sua fiamma non ti brucerà
seguirai la mia luce nella notte
sentirai la mia forza nel cammino
io sono il tuo Dio, il Signore.

Sono io che ti ho fatto e plasmato
ti ho chiamato per nome
io da sempre ti ho conosciuto
e ti ho dato il mio amore
perché tu sei prezioso ai miei occhi
vali più del più grande dei tesori
io sarò con te dovunque andrai.





Non pensare alle cose di ieri
cose nuove fioriscono già
aprirò nel deserto sentieri
darò acqua nell'aridità
perché tu sei prezioso ai miei occhi
vali più del più grande dei tesori
Io sarò con te dovunque andrai.

io ti sarò accanto sarò con te
per tutto il tuo viaggio sarò con te. (2v)

L.1 dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 15,12-17)

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri.

Silenzio...

L.2 La celebre e vivace curiosità del piccolo principe viene ancora sollecitata: “che cosa vuol dire addomesticare?” la volpe fa capire che fino a quel momento erano perfetti sconosciuti ma proprio il creare legami porta due sconosciuti a diventare amici. Addomesticare...si, non è una parola per soli animali...dobbiamo addomesticarci tra noi oggi più che mai. Dobbiamo far sì che i passi degli uni e degli altri vengano riconosciuti come passi di amici. Passi che lasciano orme, tracce nei nostri cuori. Anche Gesù ha cercato di addomesticare nella sua vita...ricordiamo il giovane ricco...fissatolo lo amo! Che bella espressione...ma lui? Troppo legato alle cose terrene ha scelto di non essergli amico. Uno degli aspetti per creare legami sono i riti. Si i riti atteggiamenti che ci permettono di incontrarci nel cuore...il fidanzato sa quello che vuole la sua ragazza, la mamma conosce il cuore dei suoi figli, l'amico riconosce i passi dell'altro. Le relazioni hanno il potere di portare una forza vitale dentro di noi. La chiesa stessa ci offre riti per arrivare al suo amore. L'Avvento, il Natale, la Quaresima, la Pasqua...riti che ci vogliono addomesticare. Per poter far questo dobbiamo avere il coraggio di amare. Nel film FRANCESCO della Cavani, i frati chiedono a Chiara cosa aveva pensato delle stimmate di Francesco. Chiara risponde: “pensai che l'amore aveva reso il suo corpo identico all'amato. Mi chiesi se io sarei mai riuscita ad amare così tanto”.

Gesto: ognuno pescherà un bigliettino di carta con su scritto un rito che dovrà poi compiere come impegno.

Ascolto del brano Eppure mi hai cambiato la vita (Fabrizio Moro)
pag. 18

Insieme:

O Dio, tu ci hai creati con un corpo,
con i piedi per venire incontro a te, con la testa per pensare,
con il cuore per imparare ad amare.

O Dio, tu ci hai dato le mani per stringere altre mani,
e non per serrarle in pugni violenti. Mani aperte come un'offerta
come una preghiera di domanda e di grazie.

Mani che benedicono, mani che accolgono, mani che ricevono il pane di vita.

O Gesù, con le tue mani,
hai innalzato il povero e l'escluso, non hai gettato la pietra ma condiviso il
pane, hai portato la croce...

O Gesù, con le tue mani, hai fatto passare Tom-
maso dal dubbio alla fede.

Le mani del Risorto ci invitano a sperare
a prenderci per mano, a non far cadere le braccia
davanti alla morte e all'isolamento.

O Dio, insegnaci a condividere di più, perché
le nostre mani sono il prolungamento del cuore
e diventano le tue mani, quelle che danno vita.

Signore, insegnaci ad amare.



Per la riflessione personale:

- Quali sono le relazioni più importanti della mia vita?
- Cosa vuol dire per me creare legami?
- A quali forme di amore sono legato?



...TUTTO E' COMPIUTO...

L. 3 Dal vangelo secondo Giovanni

(Gv 19,25-30)

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco il tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco la tua madre!». E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa. Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: «*Ho sete*». Vi era lì un vaso pieno d'aceto; posero perciò una spugna imbevuta di *aceto* in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: «Tutto è compiuto!». E, chinato il capo, spirò.

Silenzio di adorazione...

Insieme

Se tu, Signore avessi soltanto parlato o soltanto fatto i miracoli, avrei solo scoperto la tua grandezza e insieme la mia piccolezza. Mi saresti apparso un Dio inaccessibile, diverso e lontano da me. Invece ti ho accolto e ti ho amato

Perché hai sofferto angoscia e sudore di sangue. Nella tua sofferenza ti ho visto come uno di noi. Nel dolore non sei un superuomo, ma uno come me. La croce ti ha fatto paura come fa paura a me.

Il dolore ti ha fatto dire cose che non avresti mai voluto dire, come accade anche a me. Sei uguale a me, fasciato dalla mia stessa debolezza ed hai un cuore che si stanca come il mio.

Sei il Dio del cielo e della terra, ma hai voluto diventare mio fratello nel dolore e nello scoraggiamento, nella paura e nella morte.

Per questo ti sento incollato alla mia pelle e ti amo come non ho mai amato nessuno. Sei uno come noi, ma non sei mai separato dal Padre:

Per questo hai la forza di alzarti

E di andare incontro alla morte. Insegna anche a me, Signore, a non rimanere per terra quando il dolore mi assale.

Insegnami a cercare nelle ore buie della vita, la stella luminosa del Padre.

Insegnami a pagare il prezzo del dolore perché possa comprare la vita.



BENEDIZIONE DEL PANE

La guida benedice il pane da portare nelle case con queste parole:

Padre santo, noi ti ringraziamo per tutti tuoi benefici, Dio onnipotente invochiamo in tuo nome e ti ringraziamo per questo pane frutto della terra e del lavoro dell'uomo e che la tua bontà ci offre. Donaci la tua protezione e sostieni la nostra debolezza. Per Cristo nostro Signore. Amen

Recita del Padre Nostro

Alcune mamme provvedono alla frazione del pane...



testi artisti

EPPURE MI HAI CAMBIATO LA VITA

(Fabrizio Moro)

Le luci della notte mi fanno
compagnia

Sto in macchina da solo perché tu sei
andata via. E provo a immaginare il
mio futuro senza te

Come farò a ricominciare
Un'altra donna con un altro
modo di fare

Riabituarci a mangiare, a guardare
un film, a dormire insieme
A non aver paura dei miei cattivi
Odori a sussurrare piano

Gli amori vanno via
Ma il nostro, ma il nostro no
Il tempo passa
Mentre aspetti qualcosa in più
Ma non rimette a posto niente
Se non lo fai tu

E intanto ogni cosa, se vuoi,
da sempre mi parla di noi
Stasera sei lontana Mentre
io penso a te.
Eppure sei vicina a me
Non chiedermi perché
Sarà che mi hai cambiato la vita
Sembra ieri.
Eppure mi hai cambiato la vita

Gli amori vanno via
Ma i sogni, ma i sogni no
Alcuni non si avvereranno mai però
Immaginare è l'unica certezza che ho
E questa solitudine che sento sarà
Il prezzo per un po' di libertà

PRENDITI CURA DI ME

(Alessandra Amoroso)

Siamo come cassette dove puoi curiosare.

Dimmi cosa ti aspetti. C'è una chiave se vuoi: prova a farne buon uso, è il mio lascia passare. Nel mio cuore deluso solo tu ci puoi entrare. Considera il fatto che sono impaurita dall'ultima storia, per come è appassita. Mi sento confusa ti chiamo domani è che sono un disastro nei rapporti sociali.

**Prenditi cura di me,
l'amore vuole attenzione,
mi basta un piccolo gesto d'affetto
inatteso ed io mi sciolgo nel
mare. Prenditi cura di me,
è questa la sensazione:
ho un disperato bisogno
di crederci ancora e di lasciarmi
andare. Che siamo ad un passo
dal cielo, e mi basta un tuo soffio
per ritornare a volare,
e se non sai come fare,
prenditi cura di me.**

Siamo come due fiori,
ogni giorno sbocciare
ricominci da capo
ma non perdi mai niente.

Considera il fatto che sono stupita,
da come il passato volando è passato.

Non cerco una scusa,
parliamo domani
è che sono incostante nei rapporti
sociali.

PUOI FIDARTI DI ME

(Giovanni Caccamo)

È arrivata la notte e noi siamo vicini
siamo due territori che hanno

perso i confini
fermo sulla tua pelle mi abbandonano al
presente e mi piaci così come sei
veramente mi avvicinano al tuo corpo
per poterlo capire mentre fisso i tuoi
occhi non so più cosa dire
ogni punto che sfioro cambia forma
al tuo viso stringi forte le labbra poi
mi accenni un sorriso non interpreto
amore non so bene cos'è ma non voglio
mentirti puoi fidarti di me!

**Non esiste inganno
non c'è più timidezza non esiste
paura non esiste incertezza
non esistono dubbi non esiste un
domani il tuo amore è un respiro
fermo tra le mie mani non
esiste giudizio non esiste la gente
non esiste il mondo non esiste
niente
in questo momento tutto quello
che c'è siamo io e te, io e te.**

C'è chi crede che amare sia giurarsi
l'eterno per lasciarsi appassire
quando arriva l'inverno dire tante
parole e non capirne mai il senso
tenersi la mano e non pensarsi un
momento ma l'amore per me è nei
piccoli istanti in un bisogno sospeso
in uno scambio di sguardo
sarà ricordarci con degli occhi diversi
che la pazienza e il calore non li abbiamo
mai persi non interpreto amore
ma lo vivo con te non saprò mai mentirti
puoi fidarti di me!

...in questo momento...
in questo momento
tutto quello che c'è
siamo io e te
io e te

*Non ti chiedo né miracoli né visioni
ma solo la forza necessaria per questo
giorno!*

*Rendimi attento e inventivo per
scegliere al momento giusto
le conoscenze ed esperienze
che mi toccano particolarmente.*

*Rendi più consapevoli le mie scelte
nell'uso del mio tempo.*

*Donami di capire ciò che è essenziale
e ciò che è soltanto secondario.*

*Io ti chiedo la forza, l'autocontrollo e la misura:
che non mi lasci, semplicemente,
portare dalla vita*

*ma organizzzi con sapienza
lo svolgimento della giornata.*

*Aiutami a far fronte,
il meglio possibile, all'immediato
e a riconoscere l'ora presente come la più importante.*

*Dammi di riconoscere
con lucidità che le difficoltà e i fallimenti
che accompagnano la vita
sono occasione di crescita e maturazione.*

*Fa' di me un uomo capace di raggiungere
coloro che hanno perso la speranza.*

*E dammi non quello che io desidero
ma solo ciò di cui ho davvero bisogno.*

Signore, insegnami l'arte dei piccoli passi.



**Antoine
de Saint-Exupéry**